



X LEGISLATURA
LXXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 76
Seduta di mercoledì 10 gennaio 2018
- Prosecuzione -

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 149 del 03/01/2018)

Oggetto n.4 – Atto n. 1488	
<i>Rielezione, per scadenza dalla carica, del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale – Artt. 46 dello Statuto regionale e 5 del Regolamento interno</i>	
Presidente.....	2,5,6,7,9,10,12
Solinas.....	2
Ricci.....	2
Nevi.....	5
Liberati.....	6
Chiacchieroni.....	7
Vicepresidente Mancini.....	12
	Votazione a scrutinio segreto: elezione
	Presidente UP.....9
	Votazione a scrutinio segreto: elezione
	Vicepresidenti UP.....10
	Sull'ordine dei lavori:
	Presidente.....13



X LEGISLATURA
LXXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- Prosecuzione -

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 11.09.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Riprendiamo la seduta da dove eravamo rimasti ieri. Siamo all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RIELEZIONE, PER SCADENZA DALLA CARICA, DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE – ARTT. 46 DELLO STATUTO REGIONALE E 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO – Atto numero: 1488

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'Ufficio

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto, oggi dobbiamo procedere con la quarta votazione per l'elezione del Presidente dell'Assemblea legislativa; quest'oggi vi ricordo che è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri. Il Consigliere Solinas chiede di intervenire, prego.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).
Intervengo anche a nome degli altri Capigruppo della maggioranza e in qualità di Presidente del Gruppo Misto Articolo UNO-MDP, perché vorrei proporre la candidatura della Consigliera Donatella Porzi all'incarico di Presidente di questa Assemblea e del Consigliere Marco Vinicio Guasticchi all'incarico di Vicepresidente. Questa opzione che propongo ai colleghi e alle colleghe dell'Assemblea è motivata dal giudizio senz'altro positivo, che credo che non sia solo il mio personale, ma sia condiviso anche dagli altri, per l'operato, la funzione e il lavoro svolto dai due Consiglieri di cui ho fatto il nome prima, in questi mesi, dall'inizio della legislatura; un lavoro equilibrato, efficace e proficuo, che ha consentito di portare avanti il lavoro di questa Assemblea in modo assolutamente positivo e utile per tutti. Quindi, questa è la mia proposta, che ovviamente spero sia condivisa anche dagli altri membri della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).



Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. In premessa svilupperò un unico intervento, che sarà afferente alla prima votazione attinente al Presidente dell'Assemblea legislativa e anche poi, successivamente, alla seconda votazione, con la quale saranno eletti i due Vicepresidenti, quello vicario e il secondo dei Vicepresidenti.

Signor Presidente dell'Assemblea legislativa, io voglio testimoniare un'ampia considerazione per il lavoro che lei ha svolto, che voglio rappresentare come un lavoro di grande pazienza e di grande equilibrio, ed è per questo che voglio rappresentarle i miei attestati di considerazione per un lavoro non facile, che spesso, anche per un dibattito giustamente dicotomico fra di noi, ha dovuto essere gestito con la pazienza e l'equilibrio che ha sempre cercato di utilizzare al meglio.

Così come voglio ringraziare i due Vicepresidenti, Marco Vinicio Guasticchi e il secondo Vicepresidente Valerio Mancini, così come il Regolamento li indica e la precedente votazione della X Assemblea legislativa li ha determinati, perché hanno svolto un lavoro, credo, incisivo, hanno agito bene nella struttura gestionale; debbo anche dire che, sostanzialmente, hanno determinato un buon funzionamento di un Organo, l'Ufficio di Presidenza, che è un organo di garanzia per il nostro lavoro, che poi si svolge anche nelle dicotomie di posizioni a volte molto diverse, ma che debbono essere ottimizzate gestionalmente dallo stesso Ufficio di Presidenza.

Inoltre, ho apprezzato molto il lavoro che, in particolare nell'ultimo periodo, è stato determinato per ottimizzare i costi di gestione, un lavoro che mi auguro potrà seguire nella seconda parte della X Legislatura, perché rappresenta un elemento determinante non solo per le Aule dei Consigli regionali, ma mi auguro anche per il prossimo Parlamento, che più che alle spese dovrebbe guardare a come ottimizzare, ridurre sprechi, inefficienze e costi, in particolare dei Ministeri, per avere più risorse dedicate, reali, allo sviluppo.

Quindi, questo lavoro che è stato intrapreso, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa, mi sembra che possa essere definito con grande positività.

Profitto di questa occasione anche per ringraziare per la qualità del lavoro tecnico-giuridico e, più in generale, per quello organizzativo l'intera organizzazione e struttura gestionale dell'Assemblea legislativa, quindi il personale, come spesso lo definiamo in maniera anche troppo generica, della stessa Assemblea legislativa, citando che nel pubblico c'è qualità, poi esistono casi non positivi nel pubblico e nel privato, ma credo che nel pubblico ci siano risorse e ci sia grande qualità che forse, probabilmente, dovrebbe essere sempre più e meglio utilizzata.

Per quanto riguarda il mio ruolo, com'è noto, ho formalizzato la conclusione di metà mandato del mio ruolo di portavoce, che ho cercato di sviluppare, includendovi anche quest'ultimo intervento, con un tentativo di armonizzare a volte anche posizioni differenti, che ho cercato di onorare intervenendo in quasi tutti gli atti amministrativi, mi auguro con una sufficiente perizia tecnico-politica, ma soprattutto cercando di armonizzare le diverse tematiche che spesso, anche nel quadro di Gruppi omogenei nell'opposizione, hanno avuto, com'è ovvio e anche giusto, anche creativo e positivo, sfumature diverse.



Continuerò a svolgere il mio ruolo di Consigliere regionale di opposizione anche senza il ruolo di portavoce, tenendo conto – e qui ci sono persone che hanno anche più esperienza politica della mia – che sono le persone che determinano i ruoli e la consistenza degli stessi ruoli che si svolgono negli ambiti istituzionali. In particolare, mi auguro di poter continuare a dare un contributo nei temi che dal 2018 saranno preminenti, quelli in particolare della ricostruzione post sisma, che vedrà quadri legislativi anche in quest’Aula consiliare. Cercherò di determinare, per quanto mi sarà possibile, elementi di proposizione nei quadri dello sviluppo economico e delle potenzialità ulteriori in posti di lavoro della nostra regione e nei quadri infrastrutturali e di servizio legati ai trasporti, che rappresentano un mio tema anche d’interesse personale, nonché è stato ed è tuttora un elemento anche della mia attività professionale.

Così come nel 2018 mi auguro di poter dare un contributo nei temi del sociale e della sanità, in particolare quando si citerà il quadro del nuovo Piano sanitario regionale, che nel 2018, credo, muoverà dei passi significanti e operativi, auspicando – e mi avvio a concludere – che il Piano di razionalizzazione che ha ispirato questo mio breve intervento possa anche consentire all’Aula di discutere presto – l’Assessore con delega lo ha anticipato in più occasioni – un Piano di riorganizzazione e ristrutturazione delle società partecipate, che dovranno vedere ottimizzare anch’esse i loro costi di gestione, sempre nel quadro di un raggiungimento della maggiore efficacia ed efficienza.

Concludo con considerazioni più di natura politica. Io mi asterrò al voto sia per il Presidente dell’Assemblea legislativa, sia per il successivo voto legato ai due Vicepresidenti, quello vicario e il secondo Vicepresidente. Mi asterrò non perché non ne abbia apprezzato il lavoro, anzi, l’ho detto in premessa, ma perché io credo che lo spirito del Regolamento, a volte anche la prassi, in particolare per quanto atteneva ai ruoli dell’opposizione, avrebbe determinato uno spirito di rotazione delle cariche, affinché ciascuno potesse mettere a disposizione, nel ruotare i propri incarichi istituzionali, anche le proprie caratteristiche tecniche, politiche e il proprio contributo alla stessa Assemblea legislativa.

Avendo sostenuto questo criterio della rotazione degli incarichi istituzionali, ma avendo anche preso atto che questo criterio non ha determinato riflessioni in tale direzione, e non volendo però mettere alcun tipo di ostacolo a quelle che saranno le determinazioni della stessa Assemblea – e per la verità con un solo voto di astensione ostacolo non vi sarebbe, ma non voglio nemmeno porne di ostacoli, né formali, né sostanziali – ho deciso di votare, ovviamente, coerentemente, scheda bianca in entrambe le votazioni, però non modificando il mio giudizio sostanzialmente positivo sull’operato dello stesso Ufficio di Presidenza.

Vorrei solo, però, determinare una raccomandazione, questa mi sia almeno consentita; “raccomandazione” mi sembra eccessivo, una piccola considerazione.

L’Ufficio di Presidenza è un organo istituzionale, è un organo di natura “monocratica”, anche se non è il termine giuridico esatto, ma è per farmi capire; l’Ufficio di Presidenza deve muoversi, a mio avviso, armonizzando le sue posizioni,



soprattutto quando queste posizioni diventano pubblicitiche. Mi riferisco a quello che è avvenuto nell'ultima conferenza stampa: da un lato, c'è stata una conferenza stampa dove si sono dati semplicemente dei numeri, tra l'altro molto impersonali, poi c'è stata una presa di posizione diversa, seppur legittima, addirittura politicamente condivisibile per qualche parte. Quello che voglio sviluppare come considerazione è che vi sia un'armonizzazione dell'Ufficio di Presidenza, in particolare quando poi lo stesso Ufficio, in pochi momenti, va a rappresentare istituzionalmente l'organo di gestione, l'organo istituzionale, quindi conseguentemente quella struttura che consente poi a ciascuno di noi di esprimersi, ovviamente, con posizioni anche molto diverse, ma che grazie al lavoro dell'Ufficio di Presidenza possono delinearci nei suoi quadri tecnici e in quelli politici, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, ha chiesto di intervenire il Consigliere Nevi. Prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. Prendiamo atto della presentazione della candidatura della Consigliera Porzi, fatta dal centrosinistra; chiaramente, noi non voteremo per la candidatura della Consigliera Porzi. Io spero che, se la Presidente Porzi venisse rieletta, si possa sperare in un mandato un po' meno... faccio un intervento un po' meno morbido di quello del Consigliere Ricci, ma penso che parlarci in faccia sia la cosa migliore; cioè, cercare di fare in modo che il futuro Ufficio di Presidenza, la futura Presidente sia più attenta al ruolo dell'Assemblea legislativa. Ne abbiamo discusso più volte, c'è una tendenza sempre più marcata, che a me sembra pericolosa, di un'Assemblea legislativa che tende solo a ratificare scelte già decise o scelte comunque già fatte da parte della Giunta regionale.

Io penso che ci sia, invece, un grande spazio di protagonismo dell'Assemblea legislativa nella funzione di indirizzo e quindi nel rispetto anche della funzione di indirizzo; su questo, Presidente Porzi, noi ci aspettiamo, se lei verrà rieletta, che nei prossimi due anni e mezzo ci sia più attenzione, perché non attiene alle prerogative dell'opposizione o della maggioranza, questo attiene alle prerogative dell'Assemblea legislativa nel complesso, cioè pretendere che, quando c'è un ordine del giorno approvato, una norma approvata, una mozione approvata, ci sia da parte dell'Esecutivo un'attenzione maggiore.

Poi, la funzione a cui sono particolarmente affezionato, anche per il ruolo svolto come Presidente del Comitato di monitoraggio, è quella di verifica dell'attuazione delle deliberazioni e della funzione più generalmente intesa di controllo e di valutazione degli effetti delle leggi che produciamo. Cioè, noi oggi dobbiamo necessariamente prendere atto che la funzione legislativa è sempre più complessa, anche per le difficoltà, di cui abbiamo parlato e discusso anche in Commissione Statuto, relativamente alle coperture finanziarie; quindi la funzione legislativa viene un po' meno rispetto al passato, a vantaggio però della funzione di indirizzo e di controllo e valutazione, che invece, a mio avviso, spetta necessariamente al Consiglio regionale. Su questo auspicio anche una riorganizzazione degli Uffici, coerente con questa nuova



funzione, che è molto importante anche per la Giunta regionale, perché spesso vediamo che anche alla Giunta regionale sfuggono gli effetti che hanno prodotto certe leggi, certi provvedimenti, certi regolamenti.

Su questo noi ci aspettiamo molto di più, in questa fine legislatura, in questi prossimi due anni e mezzo, e ci aspettiamo che la funzione del Presidente non sia, com'è storicamente stata intesa dal centrosinistra, come una casella in più da spartire, per garantire la tenuta della maggioranza, ma una funzione *super partes*, che possa essere veramente al servizio dell'Umbria e non al servizio di una coalizione o, peggio, di un partito o dell'altro.

Concludo con un sentito ringraziamento a tutti i nostri collaboratori, in particolare fatemelo fare anche da Presidente del Comitato di controllo e di valutazione, perché io penso che abbiamo una struttura tecnica seria, credibile. Forse dovremmo porci anche il tema di una nuova generazione di dipendenti, di dirigenti, immettere forze fresche, perché questo è assolutamente fondamentale; ci sarà da discutere anche di questo, nell'ottica appunto di riorganizzare al meglio anche la funzione legislativa e di riorganizzare al meglio il supporto per i Consiglieri regionali.

Io, a nome di Forza Italia, Fratelli d'Italia, della Lega, di Sergio De Vincenzi, dico che ci asterremo; l'astensione nel voto segreto non esiste, come sapete, voteremo scheda bianca per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio regionale, mentre riproponiamo il collega Valerio Mancini come Vicepresidente del Consiglio regionale, cercando di fare in modo che l'Ufficio di Presidenza possa lavorare meglio anche di quanto è stato fatto fino ad oggi, con maggiore collaborazione, con maggiore ascolto reciproco. Certamente noi valuteremo caso per caso, come abbiamo fatto sempre fino ad oggi; quando ci sono provvedimenti buoni, non esitiamo a votarli. Abbiamo votato a favore anche del Bilancio dell'Assemblea legislativa, altre volte ci siamo trovati in disaccordo, ma questo attiene alla dinamica di maggioranza e opposizione, che penso sia un bene che debba esistere anche all'interno dell'Ufficio di Presidenza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Non vedo altri. Andrea Liberati, prego, a lei la parola.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Oggi assistiamo a una fiction, perché è stato già spartito tutto lo spartibile, quindi già si sa come va a finire. È necessario naturalmente sottolineare che quanto accaduto negli ultimi due anni e mezzo è un ulteriore ridimensionamento dell'Assemblea legislativa. Ci sono state pesantissime ingerenze della Giunta regionale sull'Aula, così come pesanti sono le ingerenze di taluni gruppi economici sull'Assemblea, tanto da evitare di protocollare atti. È successo con istituti di credito, è successo sui nostri atti proposti in merito al prestito sociale di Coop Centro Italia, tanto per fare nomi e cognomi, è successo qualcosa di molto grave, che non doveva accadere, che ha leso le nostre prerogative e su cui nessuno ha alzato una mano, ha detto una parola, ha proferito verbo, e parliamo di questioni relevantissime, che sono



all'ordine del giorno del Parlamento nazionale, della pubblica opinione e delle cronache.

L'Assemblea si è certamente indebolita: troppe assenze, poche leggi, pochi atti, un andazzo generale da "mercatino", quindi questo non è che non possa essere considerato nella valutazione che ogni Gruppo politico deve in coscienza portare avanti.

L'impressione è che, toccando qualcosa in questa Regione, questa tigre di carta, questo regimetto, che ancora oggi ha dimostrato nelle parole degli uni e degli altri una "corrispondenza di amorosi sensi", l'impressione è che, toccando qualcosa, venga giù tutto. Quindi state molto attenti a toccare qualcosa, lo evitate, è un rischio che non volete correre. Il congelamento e la riconferma in blocco dell'Ufficio di Presidenza risponde dunque a logiche di mera conservazione, logiche utilitaristiche, di un'élite declinante, anziché a quello che dovrebbe essere il servizio reso ai cittadini. Non possiamo dunque sottostare minimamente a dinamiche da Manuale Cencelli, che appunto non abbiano a che fare con l'esclusività del tema "bene comune". Non possiamo sottostare a manovre di palazzo, vecchissime, di partito, che sono lontane dalla modernità della politica e da logiche di sviluppo.

Tutti gli indicatori economici parlano di questa regione in un certo modo, questa regione è ferma al mesozoico della politica e dell'economia, ma non pare che dentro quest'Aula qualcuno ne voglia seriamente e tangibilmente parlare, affrontare il tema coerentemente con le esigenze che si pongono dall'esterno, che non entrano, si fermano a Piazza Italia 2.

Per questi fondamentali motivi, non crediamo nemmeno alla riorganizzazione del sistema interno, perché non c'è alcuna tensione morale da parte della classe politica, espressa ad esempio sul tema del terremoto. L'ultima discussione che è stata fatta su questo argomento ormai risale a ben più di un anno fa; nessuno, nonostante le istanze reiterate, anche di questo Gruppo, ha portato la Presidente della Giunta a parlare e a discutere come si doveva di questo grandissimo tema, che merita un dibattito che vada ben oltre le leggi che ci accingiamo a discutere in Commissione.

E allora, per tutti questi motivi, il Gruppo Movimento 5 Stelle, esprimendo il disagio della cittadinanza, di quella che dalla mattina alla sera vive soltanto del proprio lavoro, del proprio stipendio, lascerà scheda bianca. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Condividendo appieno le proposte del Capogruppo del Gruppo Misto Attilio Solinas, che ha avanzato a nome del centrosinistra, voglio solo sottolineare una questione.

Il Presidente della Repubblica ha utilizzato, in questi ultimi giorni, sempre di più il termine: noi dobbiamo essere una Repubblica "includente"; di questo, naturalmente, ho dato questa lettura, cioè che le Istituzioni debbano sempre più, ci piaccia o no, dare voce e rappresentare tutte le istanze di rappresentanza politica di questo nostro Paese, nella loro rappresentanza. Penso che questo lo abbia fatto anche in virtù delle



prospettive delle elezioni politiche, però mi sono rivisto il film che noi abbiamo insieme scritto, in questi anni, e richiamo una cosa.

Noi, nominando queste Istituzioni, abbiamo detto le nostre posizioni, però su un punto dobbiamo metterci d'accordo: caro Nevi, l'Ufficio di Presidenza non può avere un'articolazione pubblica in cui si evidenziano le posizioni di maggioranza e minoranza a ogni pie' sospinto, fare conferenze stampa di fine anno; si può fare tutto, però questo va in maniera opposta alla percezione di Istituzioni unitarie, che siano includenti e rappresentino tutti. Noi dobbiamo scegliere; se viene richiamata l'autonomia delle Istituzioni, l'autonomia delle Istituzioni dipende da tutti; se vogliamo stare più sul tema della legislazione, delle leggi, portare avanti iniziative, che sono state fatte e portate avanti da tutti i Consiglieri, di minoranza, di maggioranza, oppure utilizzare questo palcoscenico prevalentemente per attività propagandistiche. Questa è una scelta che dobbiamo fare tutti i giorni, tutti i giorni. Allora, l'unità dell'Ufficio di Presidenza, un approccio unitario determina un avvicinamento di quelle forze che tutti insieme dobbiamo cercare di includere, ma non per concessione, perché l'Italia è così, è così oggi l'Italia. Non si può dire: sì, ci vado lì, però sto con un piede dentro e uno fuori, perché non aiutiamo questa attività. Non è un problema della maggioranza oppure di chi amministra, nella dinamica dell'alternanza maggioranza/opposizione, elezioni, ma è un problema di percezione delle Istituzioni. Questo, secondo me, è il punto sul quale dobbiamo metterci d'accordo, quindi io dissento da quello che diceva prima il Consigliere Nevi.

Invece prendo a riferimento la questione che lui diceva, del profilo attuale di questa nostra Regione; noi alla fine, con Brega, l'abbiamo chiamata Assemblea legislativa, ma questa Regione fa non solo legislazione, ma fa anche tanta gestione. Se c'è tutta la parte delle deleghe, dei processi e degli apparati che sono transitati dai vari Enti e sono stati inseriti nella Regione, è parte di gestione, per cui la Giunta è sempre più presa, anche perché è in fase di transizione, da tutte queste attività, dalle attività di gestione, e noi siamo, invece, attrezzati di più per fare attività di legislazione. Sì, poi facciamo tutta l'attività di question time e così via, ma per esempio non utilizziamo mai le Commissioni per sbrigare attività di question time, perché naturalmente ognuno, quando fa question time, vuol far vedere all'esterno ciò che fa, perché deve rendere conto ai propri stakeholder, ai propri interlocutori, però di questo siamo responsabili tutti! Non è che dobbiamo sputare in faccia all'altro, tutti ne siamo responsabili, perché il governo più è unitario e più ci coinvolge tutti. Quindi, questo sforzo, dopo una prima fase di rodaggio di questi due anni e mezzo, in cui ci siamo conosciuti, cerchiamo di farlo tutti insieme. Penso che questa sia la questione.

Naturalmente, certo, ci sono da rafforzare gli Uffici di assistenza al Consiglio, perché qualche volta ci siamo trovati nell'indecisione sull'ammissibilità o non ammissibilità e così via, ma su questo apriamo una fase di riflessione, in questa seconda fase della consiliatura, e monitoriamo questi elementi: chiediamoci cosa sta diventando l'Istituzione regionale, in questa fase; questo dibattito lo abbiamo in parte affrontato quando abbiamo fatto la legge sul Direttore generale della Regione, però cerchiamo di affrontarla in maniera da approfondire l'esame dell'Ente nel quale stiamo operando



quotidianamente e, sulla base di questo, cerchiamo di apportare le dovute e giuste modifiche.

Dal nostro comportamento dipende l'autonomia, prima l'autonomia dei singoli partiti! Uno va a stuzzicare o a solleticare una certa posizione, ma intanto l'autonomia di ogni singola forza politica, per favore! Per favore! E ci capiamo. L'autonomia di ogni singola forza politica; poi, le simpatie, più questo, più quell'altro, questa è un'altra cosa, però l'autonomia di ogni forza politica, da questo consegue l'autonomia delle Istituzioni, dalla trasparenza delle posizioni consegue l'autonomia delle Istituzioni, sennò è aria fritta, questo dibattito sull'autonomia delle Istituzioni. Questa penso sia una raccomandazione che posso permettermi di fare a tutta l'Aula.

Grazie e faccio tanti auguri ai nuovi responsabili, che andranno a condividere insieme a noi il governo di questa Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Credo che non ci siano altri interventi, quindi direi di iniziare con la votazione. Prego.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Grazie, Presidente. Iniziamo subito la chiama. Ho contato le schede, sono nel numero di 21.

Si procede alla chiamata dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Presidente, abbiamo terminato la votazione. Procediamo allo scrutinio. Abbiamo terminato lo scrutinio.

Comunico l'esito della votazione:

Schede bianche: 9
Porzi: 12

Dichiariamo eletta Donatella Porzi Presidente.

Prego, ritiriamo le schede, procediamo alla seconda votazione dei Vicepresidenti. Prego, Presidente.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 46 dello Statuto, procediamo all'elezione dei due Vicepresidenti; ricordo che sono eletti contestualmente e che ciascun Consigliere può votare un solo nome. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti, sarà eletto quello più giovane. Okay? Iniziamo.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Grazie, Presidente. Consegno 21 schede e iniziamo la votazione per l'elezione dei due Vicepresidenti.



Si procede alla chiamata dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Abbiamo terminato la votazione. Procediamo allo scrutinio.

Comunico l'esito della votazione:

Schede bianche:	6
Guasticchi:	10
Mancini:	5

Abbiamo l'elezione, quindi, dei due Vicepresidenti Guasticchi e Mancini.

PRESIDENTE. Se mi permettete, vorrei intanto ringraziare veramente i Consiglieri che hanno rinnovato la fiducia a questo Ufficio di Presidenza e nei miei confronti in particolare, come Presidente, lasciandomi quindi alla guida della massima Assise regionale.

Quella di questi due anni e mezzo è stata un'esperienza importante, a tratti complessa, che ho vissuto guidata dalla consapevolezza dell'importanza e della strategicità di questo ruolo, dell'alto valore istituzionale di questa carica, che ho cercato di ricoprire con serietà e soprattutto con terzietà, come il ruolo impone. Ed è quello che intendo continuare a fare: svolgere questo ruolo garantendone la massima imparzialità, le prerogative della maggioranza e delle opposizioni.

Quando due anni e mezzo fa sono stata eletta – la prima donna dal '70, lo voglio ricordare – dissi che si sarebbe dovuto riavviare un processo di riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni e credo che quello che stiamo facendo vada proprio in questa direzione. Palazzo Cesaroni deve essere sempre di più la casa degli umbri, un centro privilegiato di discussione e di confronto, in cui provare a costruire un punto di riferimento in grado di disegnare e in qualche modo anticipare il futuro dell'Umbria. Credo che molto sia stato fatto, in questi due anni e mezzo, ma c'è ancora molto da fare, perché abbiamo ben chiare le difficoltà e le criticità della nostra piccola regione, sulle quali siamo chiamati tutti a intervenire con urgenza.

L'attività di Palazzo Cesaroni, in questi due anni e mezzo, si è concentrata soprattutto sui temi riguardanti lo sviluppo economico e occupazionale, che è sicuramente la nostra priorità, e sulle problematiche del post sisma, convinti come siamo che i processi vadano guidati, anticipandoli, senza doverli rincorrere tutte le volte. Così si è provveduto ad andare oltre il contingente, grazie a provvedimenti che hanno inciso su turismo, agricoltura, sanità, diritti civili, lo voglio ricordare, provvedimenti strategici. Su questi atti maggioranza e minoranze si sono confrontate, ognuna secondo il proprio ruolo, senza perdere mai di vista il bene dell'Umbria, che resta l'obiettivo di fondo, che dà un senso alto e concreto al nostro agire politico e istituzionale.



In questa prima fase della legislatura – e questo è stato ricordato anche dagli interventi che hanno preceduto la votazione – abbiamo cercato di qualificare sempre di più la nostra Assemblea legislativa. Le criticità le conosciamo, mi dispiace che a volte i nostri Uffici si siano trovati nella difficoltà di gestire emergenze legate anche alla contingenza dell’Aula; metterli di fronte a quesiti relativi agli emendamenti che si presentano in Aula e pretendere una risposta istantanea, come se fossero la scienza che al momento può produrre un giudizio corretto e coerente, credo che non sia giusto. Ci attrezzeremo per migliorare questo aspetto, perché sappiamo che in questa direzione dovremmo andare e lo facciamo convinti dell’alto valore veramente dei nostri collaboratori, che non si sono mai sottratti alle nostre richieste, al lavoro a volte impegnativo e lungo cui li abbiamo sottoposti.

Continueremo nella linea della razionalizzazione, che è sotto gli occhi di tutti, dell’ottimizzazione delle risorse economiche e umane, come abbiamo avuto anche modo di spiegare nella conferenza stampa che con il Vicepresidente Guasticchi abbiamo tenuto, come di consueto, a fine anno, nell’assoluta consapevolezza del valore di questa struttura tecnica, che in parte è qui e che ringrazio per il supporto, che non è mai mancato.

Ci tengo a dire che, rispetto alle osservazioni, che giustamente qualcuno ha sollevato – guardo il Consigliere Nevi – dovremmo raccogliere un po’ di più la responsabilità collettiva di svolgere un ruolo, nella consapevolezza che le funzioni di controllo e di garanzia sono prerogative alle quali teniamo tutti; lei ricopre l’incarico di Presidente di quel particolare organo che già esisteva nella nostra Istituzione, prima ancora della mia presenza in quest’Aula, ma le voglio ricordare che sono stata nominata dalla Conferenza dei Presidenti proprio per portare avanti un processo iniziato quindici, venti anni fa, nelle assemblee legislative, e lo stesso tema mi è stato conferito nell’Assemblea dei Consigli regionali d’Europa. Quindi tengo particolarmente a questo processo di valutazione e verifica, perché è l’unico metodo attraverso il quale, in qualche maniera, verificare scientificamente quello che stiamo facendo, la bontà dei nostri processi. Il nostro obbligo non si ferma, il voto non finisce con l’aver espresso un’idea, ma il processo va accompagnato e la programmazione seria ha bisogno di valutazioni costanti e verifiche continue, in itinere, per comprendere se il processo che abbiamo individuato è il processo giusto o se ha bisogno di essere in qualche modo rivisitato e ricollocato su binari diversi da quelli che avevamo previsto e che a volte richiedono una ridefinizione, anche per effetti contingenti, che non possono essere prevedibili nel momento della programmazione.

Tengo a sottolineare che abbiamo lavorato molto, com’è stato fatto anche negli altri anni, nel progetto di educazione alla cittadinanza. Sapete che è una mia fissa, sono un’insegnante, molto spesso vedete girare gli alunni, che in maniera davvero considerevole, in questi ultimi due anni, hanno frequentato questo nostro palazzo; la loro presenza, anche durante i nostri lavori, credo che non debba essere vista come un impedimento, ma semplicemente come un avvicinarli alle nostre attività. Io vi invito a fermarvi, quando li trovate in Aula, nelle sale, nel nostro palazzo, per spendere due parole con loro.



L'esperienza che abbiamo fatto con i ragazzi della secondaria di secondo grado, che partecipavano alla Sessione europea, che ha visto tutti i Consiglieri partecipare alle varie Commissioni, credo sia stata importante, non soltanto per loro, ma anche per noi, per renderci conto del livello delle nostre scuole, di quello che stanno facendo, perché il nostro lavoro non finisce soltanto con la programmazione, con la pianificazione dell'offerta scolastica e con il dimensionamento, ma credo che abbiamo compiti ben più importanti, ai quali tengo e sui quali credo che dovremo concentrare parte delle nostre attenzioni, consapevoli di quelle che sono le nostre funzioni e consapevoli del fatto che l'Ufficio di Presidenza deve avere un ruolo veramente super partes, e questo ci impegneremo a mantenere, nel corso dei prossimi due anni e mezzo.

Vi comunico che è importante vederci subito con i Capigruppo, perché non era cosa opportuna pianificare il lavoro da Presidente uscente; siccome abbiamo di fronte un periodo piuttosto impegnativo e importante, sotto tutti i punti di vista, sia per quello che concerne la nostra attività di Consiglieri regionali, sia per quello che concerne la nostra attività di esponenti politici, vorrei procedere a una programmazione con voi per i prossimi due mesi, vista anche l'urgenza di procedere al rinnovo delle Commissioni, che dovrà avvenire la prossima settimana. Quindi, alla fine di questa seduta, con i Capigruppo e con il rappresentante della Giunta vi pregherei di vederci un attimo nella sala qui accanto, grazie.

Chiede di intervenire il Vicepresidente Mancini.

VICEPRESIDENTE MANCINI. Grazie, Presidente. Esprimo gratitudine ai Consiglieri Sergio De Vincenzi, Squarta, Nevi e Fiorini perché, ovviamente, con il loro voto hanno riconfermato questa mia importante carica e li ringrazio. Ho apprezzato anche l'intendimento e il quadro descritto dal Consigliere Nevi, il suo è un intervento pienamente condiviso dalle forze del centrodestra e civiche. Effettivamente, lei, Consigliere Nevi, ha detto di parlarci in faccia; lo scopo e il ruolo, a nome della minoranza, ma di tutto il Consiglio, è quello di svolgere questo ruolo con chiarezza. Penso di averlo fatto, in questi due anni e mezzo, con un'esperienza partita da zero; ho avuto l'onore di rappresentare la Regione Umbria in importanti avvenimenti e ne sono orgoglioso, perché questa Regione dà prestigio, merita rispetto e cerchiamo di dare a questa storia, a questa Regione, il massimo dell'impegno, perché è questo che dobbiamo.

Tuttavia, quello che dobbiamo fare insieme è uno sforzo perché le istanze che vengono da tutti i Consiglieri, di minoranza, ma in generale da tutta l'Assemblea legislativa, sono quelle di suggerire e attenzionare alla Giunta le problematiche che provengono dai territori, nell'intento sempre positivo, che ha dimostrato in particolar modo il centrodestra, di essere costruttivi. Non abbiamo mai avuto e non penso che nessuno abbia voglia di avere atteggiamenti distruttivi, i problemi della nostra regione sono tanti e l'unica cosa che dobbiamo fare è dare soluzioni.



Non c'è più tempo, nel senso che, al di là della campagna elettorale politica, che sicuramente avrà un impatto nell'attività legislativa, nell'attività della Giunta, ma l'intento che dobbiamo porci, nei due anni e mezzo che restano, è quello di mettersi a fianco di chi vuole veramente mettere a posto le cose. Ci sono tante cose da fare e le opposizioni, in questi tavoli, nei luoghi istituzionali, nelle Commissioni, hanno sempre cercato di portare anche soluzioni, e questo è positivo. Penso che la minoranza di questo Consiglio regionale abbia mantenuto responsabilmente in più di un'occasione, Presidente, il numero legale, va evidenziato.

Qualcuno ha evidenziato l'assenza di unità dell'Ufficio di Presidenza. Io voglio dire che c'è unità, nel rispetto delle Istituzioni, e qualsiasi critica viene alla mia persona e a questo Ufficio la prendo, la analizzo, non ho la presunzione né la voglia di respingerla; ma quello che posso dire è che unità non vuol dire necessariamente essere sempre d'accordo, ma vuol dire perseverare nel rispetto dei ruoli, del personale di questa Amministrazione, dei ruoli delle minoranze, che qui dentro, tecnicamente, sono rappresentate da una cospicua varietà di forze politiche e che devono trovare sintesi nell'azione legislativa.

Io mi impegnerò ulteriormente, al meglio delle mie possibilità, perché questo avvenga, con intento, ripeto, costruttivo e mai con intento ostativo. I problemi vogliono soluzioni e noi siamo qui per questo. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiariamo conclusa questa seduta. Ci vediamo per la Capigruppo, nella sala accanto. Grazie.

La seduta termina alle ore 12.13.